

Seminario Piani di fattibilità Provincia di Genova 2010

INTEGRAZIONE DI RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI



Pierluigi Richini

Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

*Il nostro sistema è dominato da una logica di funzionamento che si caratterizza su tre parole: **separazione, complessità e corporativismo.***

La separazione tra formazione iniziale e continua, tra le numerose strutture di orientamento presenti nel nostro Paese, tra le strutture di finanziamento, tra i settori professionali – in un’epoca in cui la mobilità tra essi è diventata più importante che in passato –, richiedono logiche trasversali e partenariati che consentano l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita.

La complessità caratterizza i differenti dispositivi che consentono di beneficiare di formazione continua (...); nonostante la Francia possieda tutti i dispositivi necessari, i cittadini non li conoscono.

Infine, il corporativismo risultante dalla volontà di ogni attore di essere padrone di se stesso troppo spesso protegge interessi particolari a discapito dell’interesse generale.”

senatore Jean-Claude Carle, Rapporto al Senato, settembre 2009

Una prima forma spontanea di integrazione

Tra FSE, L. 236/93 e L. 53/00

Operata direttamente dalle Regioni

**A supporto della formazione a domanda
individuale**

Accordo Tripartito tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti Sociali del 17 aprile 2007 sulla Formazione Continua

“... il sistema nazionale di FC nella sua attuale configurazione si esplica in un insieme di iniziative plurime, spesso disgiunte e concorrenti che abbisognano di un coordinamento e di una programmazione unitaria, a cui partecipino tutti i soggetti interessati: le Regioni e le Province Autonome, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Parti Sociali”.



Accordi diretti tra Regioni e Parti sociali (fine 2007 – 2008)

Un esempio: il caso della Regione Toscana

- la sperimentazione di forme di coordinamento tali da promuovere il più ampio ricorso da parte delle imprese agli strumenti di formazione continua attualmente disponibili a livello regionale e nazionale;
- la realizzazione di interventi formativi a favore dei soggetti non coperti (imprenditori, lavoratori atipici e lavoratori inoccupati da formare per l'assunzione) dall'attività dei Fondi Interprofessionali, a condizione che si realizzi in quelle aziende un intervento formativo finanziato dai Fondi stessi per i lavoratori dipendenti.
- la costituzione di sedi formali di consultazione tra Regione e Parti sociali finalizzati alla ricerca continua di strumenti e modalità di programmazione integrata degli interventi.

Un esempio: il caso della Regione Toscana

**Individuazione dei settori in accordo con
i Fondi Paritetici Interprofessionali di riferimento**

Settore economico-produttivo (Fondo Interprofessionale)	Importo disponibile sul Fondo Sociale Europeo
Artigianato (FONDARTIGIANATO)	€ 600.000
Industria (FONDIMPRESA)	€ 500.000
Commercio (FOR.TE)	€ 400.000
Commercio (FON.TER)	€ 300.000
Cooperazione (FON.COOP)	€ 200.000
Totale	€ 2.000.000

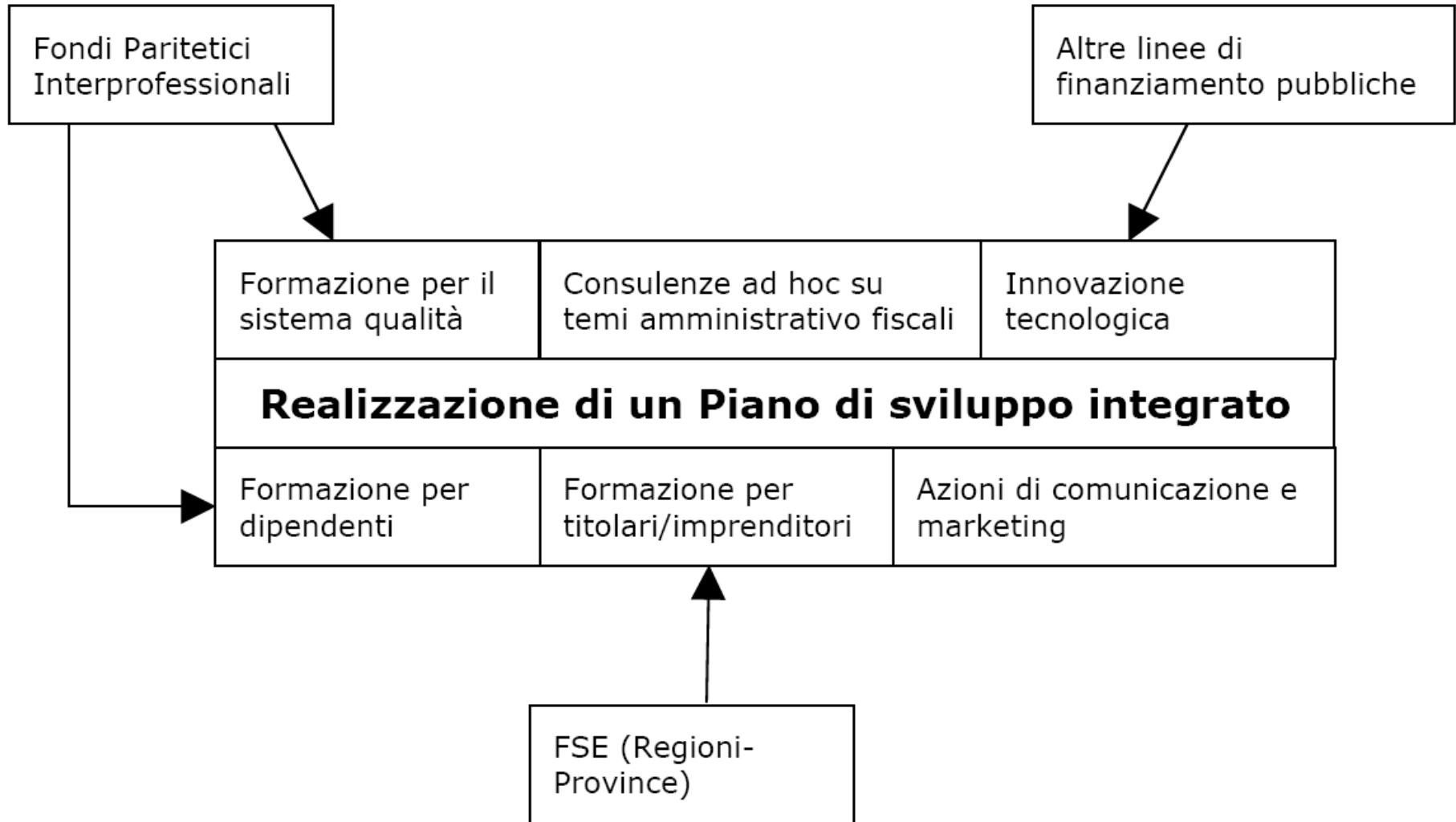
Un esempio: il caso della Regione Toscana

- **QUOTE DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI: max 1/3 dell'importo da parte della Regione, il resto dai Fondi**
- **CONNESSIONE TRA I BANDI: apertura dei tempi di presentazione delle richieste alla Regione più lunga del consueto (8 mesi)**
- **FORTE RUOLO DELLE PARTI SOCIALI**

PIANO UNICO DI
FORMAZIONE PER
DIVERSI DESTINATARI
AZIENDALI

PIANO DI SVILUPPO
DELL'IMPRESA

INTEGRAZIONE
CONTESTUALE
STIMOLATA DALLE
OPPORTUNITA'



Intesa tra Governo, Regioni Province Autonome e Parti Sociali del 17 febbraio 2010 “Linee guida per la Formazione nel 2010”

“Le parti si impegnano, altresì, anche attraverso una valutazione a livello territoriale dell’impiego delle risorse destinate alla formazione, comprese quelle dei fondi interprofessionali, a promuovere per il 2010 una più efficiente sinergia tra le risorse pubbliche e quelle private per la formazione con l’obiettivo di sostenere l’occupabilità delle persone nell’ambito degli interventi che si renderanno necessari per salvaguardare il capitale umano”

PROTOCOLLI DI INTESA

- **Marzo 2010: con API Lombarda, Cgil, Cisl e Uil**
 - Fondo FAPI: formazione dipendenti
 - Regione: formazione apprendisti e imprenditori
- **Luglio 2010: con Formazienda**
 - Formazienda: formazione dipendenti, compresi CIG in deroga
 - Regione: formazione imprenditori e lavoratori autonomi

Un esempio: il caso della Regione Toscana

Novembre 2009:

3 intese separate con le parti costituenti di Fondimpresa, Fondartigianato e Fon.Coop

- **I Fondi finanziano la formazione di CIG in deroga, attraverso appositi Avvisi**
- **I lavoratori devono aver effettuato un primo intervento di politica attiva presso i Centri per l'Impiego**